

DA NON LASCIARE ISOLATI

Con un corpo insegnanti di tutto rispetto prende il via anche nella nostra città un nuovo Liceo Scientifico non statale. Il Rettore del Collegio "Volta", l'Istituto che l'ha voluto nonostante le difficoltà oggettive di tipo non solo economico in cui si dibatte ogni scuola non statale oggi, don Giulio Mantegazzini ce ne parla, su nostra richiesta con chiarezza e calore in queste stesse colonne. Lo ringraziamo della scelta fatta perché sentiamo che, se non vuole perdere per strada il motivo che la spiega, questa scelta dovrà sempre più coinvolgere ed esprimere al tempo stesso tutta la comunità ecclesiale in cui il Collegio si trova. La sua nuova iniziativa quindi non può lasciarci indifferenti spettatori o, peggio, implacabili critici, rendendo così continuamente acuto e non risolto il problema della scuola cattolica.

Il recente documento della Congregazione per l'educazione cattolica sulla Scuola Cattolica ha messo a fuoco molto bene i problemi, i metodi e gli scopi della scuola cattolica, non dissuadendo certo i cattolici dall'impegno di dar vita a nuove forme di presenza in campo educativo, anzi, stimolandoli a rinnovare le forme che già ci sono e a favorirne altre: tutto questo in profonda derivazione dalla stessa natura e missione della Chiesa che si muove nella storia degli uomini con un suo annuncio originale di vita, con un bagaglio di valori capace di illuminare tutta l'esistenza e di delineare una visione specifica di uomo e di società.

Anche noi non ci nascondiamo le difficoltà che hanno radici lontane, ma se la decisione del Collegio "Volta", come spiega il suo Rettore, si colloca in questa prospettiva, allora può rappresentare una nuova possibilità di formazione in senso cristiano che non deve essere abbandonata per tutta la fatica che comporta sulle spalle di pochi uomini convinti della bontà e validità della Scuola cattolica e della sua possibilità di incidenza, né deve rimanere aperta solo a chi è economicamente privilegiato, ma deve trovare tutti i sinceri educatori disponibili a forme di collaborazione e di raccordo per persone e iniziative, nonché ad eventuali sacrifici finanziari per allargare la possibilità di accesso. Un confronto frequente, un interscambio schietto non solo fra genitori ed insegnanti, ma anche tra le varie componenti della Comunità Ecclesiale ed in particolare tra tutti coloro che, persone o gruppi che siano, sono in qualche misura partecipi del compito educativo della Chiesa, daranno certamente un vigore e uno slancio molto preziosi, oltre che una efficienza maggiore, un recupero di energie finora magari abbastanza disperse ed una più chiara credibilità della presenza culturale dei cattolici in città.

Dando atto che chi ha preso l'iniziativa di avviare questa nuova scuola cattolica esprime una notevole dose di coraggio, conoscendo le difficoltà che si frappongono oggi in questo campo, invitiamo al coraggio tutti coloro che condividono e partecipano responsabilmente ed in comunione alla missione educativa di tutta la comunità ecclesiale per non svigorire o perdere una occasione preziosa e promettente, non solo per la scuola, ma in prospettiva anche per tutta la città. Più di quanto non si sia fatto finora. È un augurio.